

# «Sì al fondo, ma non a tutti i costi»

Non autosufficienti

«Ettore Tabarelli ha posto legittime questioni di merito, ci sono molti aspetti da approfondire»



«Aver condiviso l'idea di partenza di un fondo per la non autosufficienza non vuol dire dover condividere a tutti i costi l'arrivo. Ci sono ancora molti spazi di discussione e di approfondimento, e le questioni di merito poste da Tabarelli non possono certo essere liquidate come intempestive». È affidata ad un documento, steso a più mani dalla segreteria confederale della Uil, la replica alle prese di posizione scandalizzate che hanno fatto seguito all'intervista rilasciata a l'Adige dal segretario della Uil sanità, sul disegno di legge sull'istituzione del fondo per la non autosufficienza. A Cgil e Cisl che hanno definito «tardive» le critiche mosse da Tabarelli al progetto di legge, la Uil ricorda che «il sindacato ha dato un avallo di massima al progetto per il fondo» e che «nella nuova legislatura non vi è stato un vero confronto nel merito delle specifiche problematiche, di fatto demandate a regolamenti successivi».

«Senza contare che la materia non è stata oggetto di alcun protocollo con il sindacato - continua la nota, a firma di Walter Alotti - e che la politica sta procedendo, giustamente, per proprio conto nella elaborazione e discussione del provvedimento legislativo».

A chi si appella alla «necessità di una condivisione dei rischi e dei costi sociali della non autosufficienza», la Uil risponde: «Non sempre il buonismo finto-solidaristico porta buoni risultati: lo abbiamo visto e lo stiamo vedendo con gli sprechi che da sempre hanno riguardato la Pubblica amministrazione e che ora, sempre più spesso, riguardano anche le esternalizzazioni. La partita è grande e la posta in gioco ancora di più, per questo bisogna agire con prudenza e ponderando bene tutti i fattori. I cittadini e i lavoratori hanno uno spiccato della solidarietà ma, crediamo, si chiedono anche dove finiscono i loro soldi e come vengono spesi».

Come viene governata la spesa pubblica e quella sociale? Le esternalizzazioni e la

## Alotti chiarisce la posizione della segreteria Uil «I cittadini contribuiscono già allo Stato sociale»

**La polemica: taxa o contributo di solidarietà**

### TABARELLI

«La stangata arriverà a Natale, fino a 300 euro a testa obbligatori. Ma chi paga deve anche essere in grado di riscuotere, allora è meglio un'assicurazione privata».

### CATALANO

«Inopportuna l'istituzione di una nuova taxa, quando manca ancora una definizione chiara del sistema del welfare: allo stato attuale la nuova imposta servirebbe esclusivamente a ridurre il carico di spesa della Provincia».

### RAPANA'

«Non crediamo che il rischio della non autosufficienza debba costituire una sfortuna e che la famiglia debba arrangiarsi. Crediamo in una risposta complessiva della società. Il dibattito è durato anni ed ha visto Cgil, Cisl e Uil condividere il percorso. Stiamo assistendo ad una regressione culturale».

### VIVIAN

«Per garantire assistenza c'è bisogno di un fondo appropriato, in futuro è difficile prevedere che l'ente pubblico possa intervenire con qualità».

### MAGNANI

«La legge nasce dall'esigenza di garantire un buon servizio e non di risparmiare risorse. La famiglia avrà un ruolo centrale».



Walter Alotti e Ermanno Monari, della segreteria confederale della Uil

**Ecco cosa dice il testo del disegno di legge Magnani**

### IL FONDO

Viene istituito un fondo provinciale, alimentato anche con contributi obbligatori a carico dei residenti, per l'erogazione di prestazioni assistenziali alle persone non autosufficienti.

### LA GESTIONE

È affidata all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa; è istituito un comitato tecnico composto anche da tre esperti esterni, e un comitato consultivo.

### I CONTRIBUTI

La misura del contributo obbligatorio, da versarsi in un'unica soluzione, in via anticipata, entro il 31 dicembre di ogni anno, è graduata in relazione alla condizione economica del soggetto, valutata su richiesta dell'interessato; l'importo non può in ogni caso essere superiore a 300 euro l'anno. Sono obbligati al versamento tutti i residenti in Provincia che abbiamo la maggiore età.

### LE PRESTAZIONI

Saranno a carico del fondo le prestazioni socioassistenziali e assistenziali a rilevanza sanitaria negli ambiti dell'assistenza domiciliare, dei servizi a carattere semiresidenziale e residenziale. Saranno altresì a carico del fondo le prestazioni erogate a domicilio, sostenute direttamente dall'assistito o dal relativo nucleo familiare.

● «230 euro è il costo della polizza privata per avere la badante»

crescita del terzo settore hanno rappresentato un miglioramento dei servizi o un risparmio di denaro pubblico? O non hanno invece spesso agito come nuovo motore delle vecchie clientele? Sono gli interrogativi posti dalla segreteria confederale della Uil, che anche nella creazione di un nuovo livello istituzionale (quello della Comunità di Valle), vede un'ulteriore burocratizzazione della pubblica

● «Fino a 300 euro a testa, la gente vuole sapere come saranno spesi»

amministrazione. «Per garantirsi uno stato sociale adeguato i cittadini, i pensionati e i lavoratori contribuiscono già con la fiscalità generale (com'è noto piuttosto alta) - prosegue la nota -. Ma quanta di questa contribuzione viene sprecata? In alcuni documenti che accompagnano il provvedimento sulla non autosufficienza si è anche fatto riferimento alla creazione di una struttura che do-

rebbe gestire il fondo con tanto di Dipartimento, Servizi e Uffici. Si farà questa struttura? E non rischierà di essere inutile e costosa?»

Entrando più nel merito della questione, Alotti pone il problema di chi coprirà i costi dell'assistenza nei prossimi dieci anni, tempo minimo per dare concretezza alle risorse del fondo. E a Cgil e Cisl chiede: «Dopo aver modificato il sistema delle pensioni pubbliche vogliamo rischiare di reintrodurre lo sconto generazionale per quanto riguarda l'assistenza? È chiaro che manca un modello a cui riferirsi, manca una chiara distinzione dei livelli di assistenza, e di che cosa e quanto debba pagare chi».

Riguardo poi a quella che è stata definita, nelle durissime repliche a Tabarelli, una sua «propensione per le forme di assicurazioni private», nella nota si fa notare che le «poche compagnie assicurative che stipulano polizze per la non autosufficienza garantiscono il costo di una "badante" a vita a un cinquantenne che oggi versasse circa 230 euro all'anno; considerando 400.000 cittadini paganti nella nostra Provincia, a quanto scenderebbe questo contributo?»

«Vi sono molti esempi di parti fondamentali dello stato sociale (sanità) in cui si sono distinte le prestazioni e si è chiesto almeno ai più abbienti di farsi carico, totalmente o parzialmente, dei costi di queste prestazioni. Altri (la previdenza) per i quali è stato creato il cosiddetto secondo pilastro (tra l'altro non obbligatorio) per costruire, assieme alla pensione pubblica, una pensione che si potrebbe definire "personale" e strettamente legata a quanto versato a livello individuale - prosegue la nota -. È proprio così blasfemo pensare di legare le prestazioni a quanto è stato versato individualmente o magari a livello familiare (se uno preferisce questa opzione)?»

In conclusione la Uil «conferma la propria condivisione circa l'istituzione del fondo per la non autosufficienza, ma non ad ogni costo». **R.B.**

UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI  
SETTORE SANITA'

Trento 38100  
via Matteotti, 20/1  
tel. 0461/376130  
fax 0461/376132  
URL: [www.uiltn.it](http://www.uiltn.it)  
E-mail [uilsantrn@virgilio.it](mailto:uilsantrn@virgilio.it)

